



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 10 dicembre 2016

FIN - CAMPANIA

Sabato, 10 dicembre 2016

FIN - Campania

10/12/2016 Il Mattino Pagina 27	
Pallanuoto Euro Cup	1
10/12/2016 Il Roma Pagina 22	
«Posillipo, in Montenegro per il ribaltone»	2
10/12/2016 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 20	
Canottieri e Posillipo: serve l'impresa	3
10/12/2016 Il Roma Pagina 22	
Canottieri, alla Scandone servirà una vera impresa	4
10/12/2016 TuttoSport Pagina 24	
Fede, quinta nei 100 sl Dotto arriva in finale	5
10/12/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 39	
In Champions primo big match per la Pro Recco	6
10/12/2016 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 29	
RUSSIA, INDAGINE CHOC «DOPATI MILLE ATLETI»	7

Pallanuoto Euro Cup

, in acqua Posillipo e Canottieri Gara di ritorno dei quarti di finale di Euro Cup, compito arduo per Posillipo e Canottieri. Entrambe le formazioni napoletane sono state battute nella gara d'andata Quindi per accedere ai quarti questa sera in Montenegro il Posillipo dovrà battere la Jadran Herceg Novi con un margine di 4 reti avendo perso all'andata per 9-6, la Canottieri invece di reti ne dovrà fare ben 5 ai rumeni dell' Oradea che si sono aggiudicati l'andata per 11-7.

Per questa gara l'appuntamento è questa sera ore 20 alla Scandone.

10 dicembre 2016
Il Mattino

Serie B In campo alle 15. Polverizzati gli 800 biglietti destinati ai sanniti, scorta della polizia a bus e auto esposti

Avellino-Benevento, derby blindato

Novellino - «Ci servono punti. Credo in questa squadra il nostro pubblico ci aiuterà»

Tim Fata

Avellino. C'è stata una partita della Ci e un derby, nulla di nuovo, anzi è il solito derby. Ma c'è una novità: sulla mente dei tifosi. Oggi c'è un derby che non è solo un derby di calcio, ma è un derby che ha una portata internazionale. Avellino e Benevento sono due squadre che si sono ritrovate in campo per la prima volta da quando sono state acquistate dal gruppo di imprenditori che ha preso il controllo della società. Un derby che ha una portata internazionale. Avellino e Benevento sono due squadre che si sono ritrovate in campo per la prima volta da quando sono state acquistate dal gruppo di imprenditori che ha preso il controllo della società.

Mario Biondi, direttore generale del club, è stato visto in campo. «Credo in questa squadra il nostro pubblico ci aiuterà».

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Il tecnico
Benevento è una squadra che ha una storia di successi. In campo ci sono giocatori che hanno fatto il loro nome in Serie B.

Sport 27

Il caso La relazione Wada



Doping, rapporto choc «In Russia coinvolti almeno mille atleti»

Levont Amirov

LONDRA. Più di mille atleti di oltre 50 discipline sportive, su una lista che si estende fino a 10 mila atleti, sono stati coinvolti in un scandalo di doping. I dati sono stati rivelati dal rapporto Wada pubblicato venerdì 10 dicembre. Il rapporto, che è stato commissionato dalla Corte Internazionale di Arbitrato dello Sport (Cijs), rivela che almeno mille atleti sono stati coinvolti in un programma di doping che ha coinvolto la Russia. Il rapporto è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

Il rapporto
Il rapporto Wada è un documento di 1100 pagine che è stato commissionato dalla Cijs in seguito a un'accusa di doping avanzata dalla Russia nel 2015.

PALLANUOTO EURO CUP - QUARTI DI RITORNO In vasca alle 18 con Jordan, Occhiello: «Partiamo da -3, ma se ci crediamo tutto è possibile»

«Posillipo, in Montenegro per il ribaltone»

NAPOLI. Dopo il vittorioso esordio in trasferta a Ruza per la World League, in cui hanno contribuito in modo egregio, anche come marcatori, al successo dell'Italia sulla Russia per 10-7, i posillipini Nicola Cuccovillo e Vincenzo Renzuto Iodice si sono riaggregati alla squadra e sono volati in Montenegro, dove il Posillipo, sconfitto all'andata in casa per 9-6, tenterà l'impresa di ribaltare il pronostico contro lo Ja dran Herceg Novi, battendolo con 4 reti di scarto per conquistare l'accesso alle semifinali dell'Euro Cup come ci spiega il tecnico rossoverde Mauro Occhiello: «Andiamo a giocare a Herceg Novi con un passivo di -3, in una piscina infuocata, in quanto i montenegrini possono contare anche sull'appoggio del loro pubblico, sfruttando al massimo il fattore campo, non come noi che troppo spesso abbiamo in una piscina deserta». Occhiello ci crede, ma la missione non succederà la partita della vita per passare il turno e nella partita di ritorno - Ho imparato che nello sport come nella vita tutto può succedere, bisogna crederci per davvero, sfruttare le situazioni ed avere dalla nostra parte anche una buona dose di fortuna. Non solo il pronostico, il Posillipo dovrà fare i conti anche con le fatiche dei suoi in World League: «Abbiamo lavorato anche questa settimana con mezza squadra visto che quattro giocatori sono stati impegnati in World League» ha spiegato Occhiello -, e si sono resi disponibili solo da giovedì mattina per la partenza della squadra. Quindi ho avuto l'intera squadra a disposizione solo in Montenegro per gli allenamenti pre partita. Ma nonostante tutto siamo molto motivati a fare bene, tentando l'impossibile per cercare di strappare la qualificazione alle semifinali. Un'impresa che tenteremo con tutte le nostre forze, perché siamo una squadra giovane con grandi margini di miglioramento soprattutto nel superare gli ostacoli più difficili».

«Andiamo a giocare a Herceg Novi con un passivo di -3, in una piscina infuocata, in quanto i montenegrini possono contare anche sull'appoggio del loro pubblico, sfruttando al massimo il fattore campo, non come noi che troppo spesso abbiamo in una piscina deserta».

Occhiello ci crede, ma la missione ma «occorrerà la partita della vita per passare il turno spiega il tecnico -. Ho imparato che nello sport come nella vita tutto può succedere, bisogna crederci per davvero, sfruttare le situazioni ed avere dalla nostra parte anche una buona dose di fortuna». Non solo il pronostico, il Posillipo dovrà fare i conti anche con le fatiche dei suoi in World League: «Abbiamo lavorato anche questa settimana con mezza squadra visto che quattro giocatori sono stati impegnati in World League - ha spiegato Occhiello -, e si sono resi disponibili solo da giovedì mattina per la partenza della squadra. Quindi ho avuto l'intera squadra a disposizione solo in Montenegro per gli allenamenti pre partita. Ma nonostante tutto siamo molto motivati a fare bene, tentando l'impossibile per cercare di strappare la qualificazione alle semifinali.

Un'impresa che tenteremo con tutte le nostre forze, perché siamo una squadra giovane con grandi margini di miglioramento soprattutto nel superare gli ostacoli più difficili».



CON ORADEA SI DEVONO RECUPERARE 4 RETI DI SCARTO
Canottieri, alla Scandone servirà una vera impresa

NAPOLI. La Canottieri, dopo il pareggio in campionato contro i romani della Via Nova si ributta in Euro Cup per la finale contro i rumeni della Oradea il giallorosso anno chiamato a compiere un'impresa avvolta nella gara di ansietà per il 7 e quindi costretti a segnare cinque gol per passare il turno e quattro meno quattro per arrivare al terzo supplementari. Non sarà facile, ma la formazione allenata da Paolo Zizza (nella foto), ha le qualità tecniche e fisiche per tentare. Occorrerà la gara perfetta senza errori e quindi grande concentrazione e cattiva agguata. «L'avvenimento è di tutto rispetto con cinque o sei giocatori della nazionale e stranieri di qualità quindi non sarà facile, ma dobbiamo provarci. Serve un'impresa per passare il turno e per questo puntiamo molto anche sul fattore campo e sulla forza del nostro collettivo - dice l'allenatore della Canottieri Napoli, Paolo Zizza -. Dal resto se ci sono riusciti loro a fare quanto gol perché non possiamo pensare che i fatti siano che la Canottieri. Vogliamo andare avanti in questa competizione e ce la faremo a costo di grande sudorazione, significherebbe anche far acquistare ai nostri ragazzi una ulteriore esperienza internazionale e quindi siamo convinti e determinati per tentare l'impresa».

GARE D'ANDATA SERIE B
QUARTI DI FINALE

BIG ORADEA-CANOTTIERI	11-7
Buc-Zagor-In-Veneta	10-14
18-FRANCIA-PA-BELGIUM	9-12
POSSILIPLO-JADRAN CARINE	6-9

GARE DI RITORNO - OGGI
IN MONTENEGRO 18-19
ARABIAN ARMS-POSSILIPLO 18-19
IN VASCA DEL POSILLIPO 19-20
CANOTTIERI-SI ORADEA 20-21

BASKET - SERIE B La squadra di Ponticello oggi alle 18,30 in campo a Cassino a 48 ore dalla vittoria con Teramo Cuore Napoli, continua il tour de force: «Nessun calo di tensione»

NAPOLI. Dopo la bella vittoria di Teramo e a sole 48 ore dalla stessa, torna sul parquet la capofila Caserio Napoli Basket. Maggio e compagni in campo, oggi alle 18.30 al PalaSport di Cassino, ospiti della locale formazione della Virtus, quinta in classifica e reduce dalla netta sconfitta nel derby con Palestrina, ma con un roster ottimamente attrezzato per la serie B, con i vari Bagnoli, Vukotic, Hernandez, Giampapa e Sergio. Coach Ponticello (nella foto), presenta con l'ottica strategica iniziale: «Gli match di Teramo ci portano in dote, oltre che due punti di platino, due enormi riserve positive. Il primo proviene dalla consapevolezza che la nostra difesa oltre che innescare il contropiede, può riuscire a risolvere partite in cui l'avversario è stato davvero minuzioso nel limitare il nostro attacco. La seconda consiste nella capacità di alternare ogni partita il match winner e lo sbarramento è stato senza dubbio il duo Nikolic-Ronconi. A Cassino dovremo riuscire per l'ennesima volta ad esprimersi su altissimi livelli di energia ed efficienza cestistica. Se con Teramo è stata una partita tra due squadre che avevano enormi similitudini dal punto di vista degli equilibri tecnico-tattici ed è modo di interpretare il match, a Cassino giocheremo contro un team che invece ha degli assetti completamente diversi. Per vincere dovremo quindi riuscire a cambiare ancora una volta configurazione e piano partita. Abbiamo tanta di quella adrenalina in corpo da scatenare a terra, da poter tentare l'ennesima impresa. Cassino è, organico alla mano, la prima forza del girone C e tra le prime tre dell'intera serie B».

«GLI ARBITRI Arbitreranno la partita, i signori, Valzani di Taranto e Morassutti di Sassari».

Paolo Anic

IPPICA All'ippodromo napoletano la Royal Mares Domani Agnano elegge la regina del trotto In gara anche due figlie del mitico Varenne

NAPOLI. È l'ultima corsa internazionale per sole femmine azzurre, il gran premio Royal Mares, che domani all'Anic di Agnano elegge la regina del trotto, dopo il record della corsa siglato nella scorsa edizione da Potenza Om (nella foto). Sono tredici le cavalle al via dopo il ritiro di Tremby Oh. Ecco le sei dell'antimartini. **Realia** (L) in prima fila all'antemora il numero 7 e la guida di Alessandro Cacciadoro traversa Terra Dell'Est guidata da Pippo Galofrini, mentre si affideranno i coltelli conosciuti di uno **Osley** (D) che s'è affidata a Vincenzo Luongo. La seconda fila trotterà l'ultima Radicefoca (L) con la guida di Enrico Belli e due figlie di Varenne, **Papa Day** con Mario Musquedi junior e **Top Girl** Italia con Giuseppe Pietro Masio. Il gran premio, gruppo 2 con 45.000 euro di montepremi è iniziato all'Albergo **Carignano** ed è in palinsesto alle ore 17.26.

BASKET - AI FEMMINILE Pala a due domani alle 18. Molino: «Il tifo sarà fondamentale Dike, a Cercola arriva la capolista Venezia

NAPOLI. Domani alle 18 al Carvino per la Serie A Femminile si scontrano il difficile ostacolo Reyer Venezia. La formazione veneta ha appena conquistato il successo al secondo fase dell'Europeo ed è una delle capoliste del campionato. La Dike è reduce dalla sconfitta di Ragusa e Nina Molino (nella foto) vuole tenere alta la concentrazione. La Reyer, infatti, è una formazione che in questa prima parte di campionato ha impressionato per l'equilibrio e la sicurezza che ha saputo esprimere: difesa gestita e un attacco in cui le giocatrici di Liberoletto si dividono la cura dei punti realizzati senza nessuna menzogna-palloni: «Si, Venezia è un'altra grande che arriva a Napoli ed è una formazione che distribuisce punti a tutti i giocatori. È stata costretta in estate puntando su molte giovani che assicurano freschezza e una panca lunga e produttiva. Hanno agguato al loro nestor tirato molto peso come Morovic e Proietto, e una giocatrice del calibro di Walker che porta in Italia qualche anno dalla Romania e ci rivela una stella del nostro campionato». La Reyer, infine, è una formazione che in questa prima parte di campionato ha impressionato per l'equilibrio e la sicurezza che ha saputo esprimere: difesa gestita e un attacco in cui le giocatrici di Liberoletto si dividono la cura dei punti realizzati senza nessuna menzogna-palloni: «Si, Venezia è un'altra grande che arriva a Napoli ed è una formazione che distribuisce punti a tutti i giocatori. È stata costretta in estate puntando su molte giovani che assicurano freschezza e una panca lunga e produttiva. Hanno agguato al loro nestor tirato molto peso come Morovic e Proietto, e una giocatrice del calibro di Walker che porta in Italia qualche anno dalla Romania e ci rivela una stella del nostro campionato».

PALLANUOTO

Canottieri e Posillipo: serve l'impresa

POSILLIPO e Canottieri sono chiamate all'impresa nel ritorno dei quarti di Euro Cup di pallanuoto. Entrambe sconfitte all'andata, proveranno a ribaltare la situazione rispettivamente contro Jadran Herceg Novi e Oradea. Per il Posillipo, più che un'impresa è una missione impossibile: in uno dei campi più caldi d'Europa, dove ha vinto soltanto lo Jug campione d'Europa, si parte dal 6-9 della Scandone. Vero che la storia rossoverde è ricca di rimonte, ultima quella col Kazan che aprì la strada al successo nell'edizione 2015 d' Euro Cup, ma la ragione dice che oggi (ore 18) le speranze sono minime. Il tecnico Mauro Occhiello però non parte sconfitto: «Non è ancora detta l'ultima parola, abbiamo un gran voglia di combattere e ci proveremo in tutti i modi». I ragazzi del Molosiglio sono invece chiamati a recuperare il 7-11 subito in Romania. Per accedere in semifinale conterà la differenza reti, quindi serve vincere a Fuorigrotta (ore 20) con 5 gol di scarto. «L'avversario è di tutto rispetto con molti giocatori della nazionale rumena e stranieri di qualità - dice l'allenatore della Canottieri Napoli, Paolo Zizza (nella foto sopra) - Insomma non sarà facile, ma dobbiamo provarci. Serve un'impresa per passare il turno e per questo puntiamo anche sul fattore campo e sulla forza del nostro collettivo. Del resto anche loro nella piscina di casa si sono esaltati davanti ai tifosi, ora tocca a noi, vogliamo andare avanti in questa competizione e ce la metteremo tutta. Per noi significherebbe anche acquisire esperienza internazionale».

(marco caiazzo) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



LA VISTA: un po' di tempo che non si vede un gol di Higuain. Il Napoli punta a superare Higuain: alla festa del gol dieci giocatori. Azzurri a 27 centri, uno meno di un anno fa. Domani (12,30) a Cagliari si punta al sorpasso. E a Castel Volturno Silvio Orlando incontra Sarri

PALLANUOTO
Canottieri e Posillipo: serve l'impresa

STRUMENTO MARINO
STRUMENTOMARINO.IT

Scopri le collezioni a partire da €125,00

Strumento Marino è un marchio registrato di Strumento Marino S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 10 - 80138 Napoli (NA) - Tel. 081 5511111

CON ORADEA SI DEVONO RECUPERARE 4 RETI DI SCARTO

Canottieri, alla Scandone servirà una vera impresa

NAPOLI. La Canottieri, dopo il pareggio in campionato contro i romani della Vis Nova si ributta in Euro Cup per la gara di ritorno del quarto di finale contro i rumeni della Oradea. I giallorossi sono chiamati a compiere un'impresa avendo perso la gara di andata per 11 a 7 e quindi costretti a segnare cinque gol per passare il turno o quanto meno quattro per arrivare ai tempi supplementari.

Non sarà facile, ma la formazione allenata da Paolo Zizza (nella foto), ha le qualità tecniche e fisiche per tentarci. Occorrerà la gara perfetta senza errori e quindi grande concentrazione e cattiveria agonistica.

«L' avversario è di tutto rispetto con cinque o sei giocatori della nazionale e stranieri di qualità quindi non sarà facile, ma dobbiamo provarci. Serve un' impresa per passare il turno e per questo puntiamo molto anche sul fattore campo e sul la forza del nostro collettivo dice l' allenatore della Canottieri Napoli, Paolo Zizza -. Del resto se ci sono riusciti loro a fare quattro gol perché non possiamo pensare che li faccia anche la Canottieri. Vogliamo andare avanti in questa competizione e ce la metteremo tutta. Per noi oltre ad essere motivo di grande soddisfazione, significherebbe anche far acquisire ai nostri ragazzi una ulteriore esperienza internazionale e quindi siamo concentrati e determinati per tentare l' impresa».

24 ROMA
SPORT VARI

PALLANUOTO EURO CUP - QUARTI DI RITORNO In vasca alle 18 con Jardan, Occhiello: «Parliamo da -3, ma se ci crediamo tutto è possibile»

«Posillipo, in Montenegro per il ribaltone»



NAPOLI. Dopo il vittorioso esordio in azzurro in trasferta a Ruzica per la World League, in cui hanno contribuito in modo egregio, anche come marcatori, al successo dell'Italia nella Russia per 10-7, i possillipani Niccolò Cuccovillo e Vincenzo Ranzano Indice si sono riuniti alla squadra e sono volati in Montenegro, dove il Posillipo, sceso in acqua in casa per 9-6, tenterà l'impresa di ribaltare il pronostico contro lo Jadran Herceg Novi, battendolo con 4 reti di scarto per conquistare l'accesso alle semifinali dell'Euro Cup come ci spiega il tecnico rossoverde Mauro Occhiello: «Andiamo a giocare a Herceg Novi con un passivo di -3, in una piscina infuocata, in quanto i montenegrini possono contare anche sull'appoggio del loro pubblico, affrontando al massimo il fattore campo, ma come noi che troppo spesso giochiamo in una piscina disertata. Occhiello ci crede, ma la missione ma occorrerà la partita della vita per passare il turno - spiega il tecnico -. Ho imparato che nello sport come nella vita tutto può succedere, bisogna crederci per davvero, sfruttare le situazioni ed avere dalla nostra parte anche una buona dose di fortuna. Non solo il pronostico, il Posillipo dovrà fare i conti anche con le fatiche dei suoi in World League. «Abbiamo lavorato anche questa settimana con mezza squadra visto che quattro giocatori sono stati impegnati in World League - ha spiegato Occhiello -, e si sono resi disponibili solo da giovedì mattina per la partenza della squadra. Quindi ho avuto l'incarico a disposizione solo in Montenegro per gli allenamenti per partita. Ma nonostante tutto siamo molto motivati a fare bene, tentando l'impossibile per cercare di superare le qualificazioni alle semifinali. Un'impresa che tenteremo con ostacoli più difficili».

CON ORADEA SI DEVONO RECUPERARE 4 RETI DI SCARTO Canottieri, alla Scandone servirà una vera impresa

NAPOLI. La Canottieri, dopo il pareggio in campionato contro i romani della Vis Nova si ributta in Euro Cup per la gara di ritorno del quarto di finale contro i rumeni della Oradea. I giallorossi sono chiamati a compiere un'impresa avendo perso la gara di andata per 11 a 7 e quindi costretti a segnare cinque gol per passare il turno o quanto meno quattro per arrivare ai tempi supplementari. Non sarà facile, ma la formazione allenata da Paolo Zizza (nella foto), ha le qualità tecniche e fisiche per tentarci. Occorrerà la gara perfetta senza errori e quindi grande concentrazione e cattiveria agonistica. «Vedremo il tutto rispetto con cinque o sei giocatori della nazionale e stranieri di qualità quindi non sarà facile, ma dobbiamo provarci. Serve un'impresa per passare il turno e per questo puntiamo molto sul fattore campo e sulla forza del nostro collettivo - dice l'allenatore della Canottieri Napoli, Paolo Zizza -. Del resto se ci sono riusciti loro a fare quattro gol perché non possiamo pensare che li faccia anche la Canottieri. Vogliamo andare avanti in questa competizione e ce la metteremo tutta. Per noi oltre ad essere motivo di grande soddisfazione, significherebbe anche far acquisire ai nostri ragazzi una ulteriore esperienza internazionale e quindi siamo concentrati e determinati per tentare l'impresa».

BASKET - SERIE B La squadra di Ponticello oggi alle 18,30 in campo a Cassino a 48 ore dalla vittoria con Teramo Cuore Napoli, continua il tour de force: «Nessun calo di tensione»



NAPOLI. Dopo la bella vittoria di Teramo e a sole 48 ore dalla stessa, forza sul parquet la capitolina Cuore Napoli Basket. Maggio e compagni in campo, oggi alle 18,30 al PalaSport di Cassino, ospiti della locale formazione della Virtus, quinta in classifica e reduce dalla netta sconfitta nel derby con Palestrina, ma con un roster ottimamente attrezzato per la serie B, con i vari Ragnoli, Valesin, Biriandelli, Giampogni e Sergio. Coach Ponticello (nella foto), presenta così l'ostica trasferta laziale: «Isthat match di Teramo ci portiamo in date, oltre che due punti di platinio, due concetti rafforzati positivi. Il primo proviene dalla consapevolezza che la nostra difesa oltre che lanciare il contropiede, può riuscire a risolvere partita in cui l'avversario è stato davvero minuzioso nel limitare il nostro attacco. La seconda consiste nella capacità di alterare ogni partita il match winner, e in Abruzzo lo è stato senza dubbio il duo Nikolic-Rancani. A Cassino dovremo riuscire per l'ennesima volta ad esprimersi su altissimi livelli di energia ed efficienza cestistica. Se con Teramo è stata una partita tra due squadre che avevano entrambi similitudini dal punto di vista degli equilibri tecnico-tattici e del modo di interpretare il match, a Cassino giocheremo contro un team che invece ha diversi completamente diversi. Per vincere dovremo quindi riuscire a cambiare ancora una volta con figurazione e piano partita. Abbiamo stata di quella adrenalina in corpo da scaricare a terra, da poter tentare l'ennesima impresa. Cassino è, organico al massimo, la prima forza del girone C e tra le prime tre dell'intera serie B».

IPPICA All'ippodromo napoletano la Royal Mares Domani Agnano elegge la regina del trotto In gara anche due figlie del mitico Varenne

NAPOLI. È l'ultima corsa internazionale per sole femmine anziane, il gran premio Royal Mares, che domani all'andata di Agnano eleggerà la regina del trotto, dopo il record della corsa filata nella scorsa edizione da Pastora On (nella foto). Sono tre le cavalle al via dopo il ritiro di Trandy Ok. Dietro le ali dell'antartico, Rana Lee in prima fila all'esterno con il numero 7 e la guida di Alessandro Cocchiara traversa Terra D'Infra guidata da Pippo Galbifini, mentre a difenderci i colori campani ci sarà Chedy. Dei Volti affidata a Vincenzo Luongo. In seconda fila troviamo l'ottima Rafalidrecca F con la guida di Enrico Belli e due figlie di Varenne, Paris Daisy con Maria Minopoli junior e Top Griff Italia con Giuseppe Piero Maino. Il gran premio, gruppo 2 con 45.100 euro di montepremi è scheduled all'Abruzzo con il palinsesto alle ore 17,30.

BASKET - AI FEMMINILE Pala a due domani alle 18, Malino - l'ito sarà fondamentale Dike, a Cercola arriva la capolista Venezia

NAPOLI. Domani alle 18 si Carvita per le Sorelle Mapei Giove si sarà a superare il difficile ostacolo Keyer Venezia. La formazione veneta ha appena conquistato l'accesso alla seconda fase dell'Euroliga ed è una delle capoliste del campionato. La Dike si rallegra dalla sconfitta di Ragusa e Nina Molino (nella foto) vuole tenere alta la concentrazione. Si fa forza, infatti, è una formazione che a questa prima parte di campionato ha impressionato per l'equilibrio e la sicurezza che ha saputo esprimere difesa grintosa e un attacco in cui le giocatrici di L. Bardiello si dividono la terra dei punti realizzati senza nessuna mangia-pallone. «Venerdì è un'altra grande che arriva a Napoli ed è una formazione che distribuisce ottimi e punti in tutte le giocatrici. È stata costretta in estate puntando su molte giovani che assicurano freschezza e una puntatura lunga e produttiva. Hanno aggiunto al loro roster erano molto precise come Mirovic e Frenova, e una giocatrice del club di Malino che punti in qualche hanno fa dalla Romania e si rivela una stella del nostro campionato. Si fa forza in casa e bisogna essere una vittoria per la classifica e aumentare il morale della squadra. Più che in casa, giochiamo a Napoli - scherza Molino -. Diciamo comunque che davanti al nome pubblico sopraggiungono i nostri e vogliamo provare a regalarci una vittoria, contro la prima della classe, riuscirebbe a regalare degli ottimi gol che stiamo affermando ogni tanto».

Fede, quinta nei 100 sl Dotto arriva in finale

WINDSOR. Terza giornata di finali a Windsor, in Canada, sede dei Mondiali di nuoto in vasca corta. Federica Pellegrini è quinta nei 100 stile libero in 52"43 (25"66), nella gara vinta da Brittany Elmslie, staffettista australiana, prima al tocco in 51"81. Seconda l'esperta Ranomi Kromowidjojo, velocista olandese, che chiude in 51"91. Bronzo per la "reginetta" di casa Penny Oleksiak, classe 2000, al tocco in 52"02. «Sapevo che per andare a podio bisognava scendere sotto i 52" e in questo momento non ce l'ho -ha detto Fede-. Però sono contenta, perché è la mia prima finale nei 100 e questa gara mi piace molto. La vorrei finalizzare per il futuro».

Accedono entrambi in finale col terzo cronometro azzurri impegnati nelle semifinali. Luca Dotto si migliora di ventuno centesimi rispetto al mattino e chiude i 50 stile libero in 21"29 avvicinando di quattro centesimi il suo personale. Nella notte tra domani e lunedì si vedrà anche Gregorio Platrinieri. Centra l'ingresso in finale Silvia Di Pietro che chiude in 25"50 i 50 farfalla.

In testa, come nelle batterie, la statunitense Kelsi Worrell che chiude in 25"18.

TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE

MOTO
Fede, quinta nei 100 sl Dotto arriva in finale
Federica Pellegrini è quinta nei 100 stile libero in 52"43 (25"66), nella gara vinta da Brittany Elmslie, staffettista australiana, prima al tocco in 51"81. Seconda l'esperta Ranomi Kromowidjojo, velocista olandese, che chiude in 51"91. Bronzo per la "reginetta" di casa Penny Oleksiak, classe 2000, al tocco in 52"02.

FORMULA 1
La Mercedes perde i pezzi Se ne va il dt
Paddy Lowe (red) e Toto Wolff (br) della Mercedes-AMG Petronas Formula 1 Team. Il team tedesco ha perso il titolo di campione del mondo per la quinta volta consecutiva.

IN BREVE
Stipite Coppi a Roma
Il campione italiano di ciclismo è stato nominato ambasciatore della città di Roma.

LA RUSSIA NEL MIRINO
Oltre 1.000 dopati!

PITTAGORAS
Carolina ha ritrovato se stessa A Zagabria è regina indiscussa
Carolina Kostner ha vinto la gara di slalom gigante femminile ai campionati europei di sci a Zagabria.

LOTTERIE
I risultati delle lotterie sono disponibili sul sito www.lotto.it.

LA RUSSIA NEL MIRINO Oltre 1.000 dopati!
Una nuova lista di atleti russi dopati è stata pubblicata dalla WADA. Tra i nomi figurano diversi atleti di alto livello, tra cui il campione olimpico di luge Alexander Zubov.

PITTAGORAS Carolina ha ritrovato se stessa A Zagabria è regina indiscussa
Carolina Kostner ha vinto la gara di slalom gigante femminile ai campionati europei di sci a Zagabria. La campionessa italiana ha ritrovato la sua forma migliore dopo un periodo di infortunio.

LOTTERIE
I risultati delle lotterie sono disponibili sul sito www.lotto.it.

PROVA	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
100 SL LIBERO	Brittany Elmslie (AUS) 51"81	Ranomi Kromowidjojo (NLD) 51"91	Penny Oleksiak (CAN) 52"02	Federica Pellegrini (ITA) 52"43	Michelle Coleman (AUS) 52"50
50 SL LIBERO	Luca Dotto (ITA) 21"29
50 FARFALLA	Silvia Di Pietro (ITA) 25"50

FIN - Campania

RUSSIA, INDAGINE CHOC «DOPATI MILLE ATLETI»

Svelata la seconda parte del rapporto Wada: doping di Stato dal 2011 al 2014 Bach tuona: «Ora rianalizziamo tutti i loro campioni dei Giochi di Londra»

di Franco Fava Più di mille atleti schermati da una rete di protezione che annoverava anche agenti dei servizi segreti. Una trentina di sport coinvolti, calcio compreso, e almeno 500 casi positivi trasformati illecitamente in negativi. Coinvolti atleti medagliati russi a Olimpiadi invernali ed estive ma anche alle Paralimpiadi. A Mosca avevano costituito pure una vera e propria "banca delle urine pulite" per nascondere certe pratiche. Le conclusioni del rapporto McLaren sul doping russo, presentato ieri a Londra, sono clamorose, anche se per certi versi la portata del più grande scandalo di illeciti e corruzione legati alle analisi di laboratorio contraffatte era stata anticipata già a luglio dalla commissione indipendente Wada guidata dall' avvocato canadese.

Le cui risultanze avevano portato alla parziale espulsione della Russia dai Giochi di Rio. AGENTI KGB. «Sono 1115 gli atleti russi che hanno partecipato a un vero e proprio "doping di Stato" durato quattro anni a partire dal 2011 fino all' Olimpiade invernale di Sochi 2014», ha sentenziato Richard McLaren al termine della presentazione del rapporto, che non si è limitato solo alle manipolazioni con la complicità di ex agenti del KGB perpetrate nel laboratorio di Sochi ai Giochi invernali. L' accusa nei confronti della Russia che ne esce fuori è più circostanziata ma anche più ampia del primo rapporto.

«La Russia ha tramato in questi anni una vera e propria cospirazione istituzionale con l' aiuto dei propri servizi segreti, che ha visto coinvolti non solo atleti di alto livello di alcuni sport olimpici, tra cui il calcio», si legge nel rapporto. La copertura sistematica comprende anche l' Olimpiade di Londra 2012, i Mondiali di atletica 2013 e i Giochi invernali di Sochi 2014.

«Possiamo ora provare ha commentato McLaren la manipolazione sistematica dei campioni di urine e sangue. In particolare abbiamo commentato rilevato come 500 campioni positivi siano stati archiviati come negativi dalla autorità mediche e sportive russe e molte di queste provette appartenevano ad atleti da medaglia».

Il rapporto spiega anche i sistemi utilizzati nel laboratorio di Mosca per mascherare il doping. Si trattava

IL FATTO DEL GIORNO
RUSSIA, INDAGINE CHOC «DOPATI MILLE ATLETI»
Svelata la seconda parte del rapporto Wada: doping di Stato dal 2011 al 2014 Bach tuona: «Ora rianalizziamo tutti i loro campioni dei Giochi di Londra»
1.115 Già puniti 18 medagliati
27
Doping di Stato: 1115 atleti russi coinvolti in un'indagine di Stato dal 2011 al 2014. 18 medagliati puniti.

NUOTO
Dotto, falsa partenza: staffetta all'asciutto
L'atleta italiano si è alzato dal blocco di partenza senza acqua, costretto a nuotare a braccia.

LOTTO
ESTRAZIONE 10 DICEMBRE
Sfondo: 09 00 00 00
Primo: 02 00 00 00
Secondo: 03 00 00 00
Terzo: 04 00 00 00
Quarto: 05 00 00 00
Quinto: 06 00 00 00
Sfondo: 07 00 00 00
Primo: 08 00 00 00
Secondo: 09 00 00 00
Terzo: 10 00 00 00
Quarto: 11 00 00 00
Quinto: 12 00 00 00

<-- Segue

di una vera banca di reperti biologici "puliti" da cui attingere per coprire le positività: «Il sistema messo in piedi consisteva nell'aggiungere sostanze saline e caffeina nelle urine che rendevano impossibile l'analisi. In molti casi poi il DNA del campione "A" di un atleta non corrispondeva a quello del campione "B"». Un sistema diabolico che ha interessato ben quattro ori olimpici russi ai Giochi di Sochi.

Mentre sono dodici le provette, di altrettanti medagliati ai Giochi invernali di due anni e mezzo fa, risultate manomesse a una più attenta verifica degli involucri al microscopio.

BACH DURO. Il presidente Cio, Thomas Bach, attendeva con ansia l'esito del rapporto. Dopo aver esteso il divieto a organizzare manifestazioni internazionali in Russia, ha ricordato come, sui 79 atleti sanzionati dal Cio dopo le rianalisi dei campioni conservati di Pechino 2008 e Londra 2012, ben 27 riguardano russi. Ma ieri è andato oltre: «Rianalizzeremo tutti i campioni degli atleti russi ai Giochi di Londra 2012». Motivo?

Quattro anni fa la Russia vinse 24 ori, 26 argenti e 32 bronzi, ma nessuno risultò positivo.

Il clamoroso rapporto evidenzia tuttavia la portata del doping russo sponsorizzato dal Cremlino. La cui ricostruzione, almeno a livello temporale, è ormai evidente. Perché il disegno inizia a prender forma da una circostanza ben precisa: dal flop ai Giochi invernali di Vancouver 2010. Da lì nacque la convocazione al Cremlino di tutti i dirigenti e tecnici dello sport russo, conclusasi con il severo monito di Putin: «Che non si ripeta più!».

ZARINA. Ovviamente a Mosca non l'hanno presa bene.

«Un altro tentativo di attacca NUOTO re lo sport russo», il commento del ben noto Vitaly Mutko, ex ministro dello sport oggi vice premier. «Nulla di nuovo, ci sono migliaia di sportivi non identificati», dice il presidente della commissione sport della Duma, Mikhail Degtiariov. Apparentemente più conciliante il portavoce di Putin, Dmitri Peskov: «Il rapporto verrà analizzato con attenzione. Siamo pronti a collaborare, ma la Russia non ha un programma di doping di Stato». La difesa più accesa arriva invece da Yelena Isinbayeva, ex zarina dell'asta e oggi membro Cio in quota atleti: «Ripuliamo tutto lo sport ma è scorretto e grave concentrarsi solo su un Paese». La Isinbayeva proprio ieri aveva dovuto cedere il passo nella rielezione alla presidenza della Federatletica russa al suo rivale, Dmitri Shlyakhtin, ministro dello sport della regione di Samara.

ATLETI Tanti sono i russi coinvolti nel sistema di doping di Stato messo in piedi, secondo il rapporto della Wada, tra il 2011 e il 2014.

27 RUSSI Il riesame dei campioni prelevati durante i Giochi di Pechino 2008 e Londra 2012 ha portato alla squalifica di 27 atleti russi su 79 positivi.

La Russia ha avuto 18 medagliati positivi (due nella 4x400 femminile) per 17 medaglie perse, di cui 3 d'oro.

FRANCO FAVA